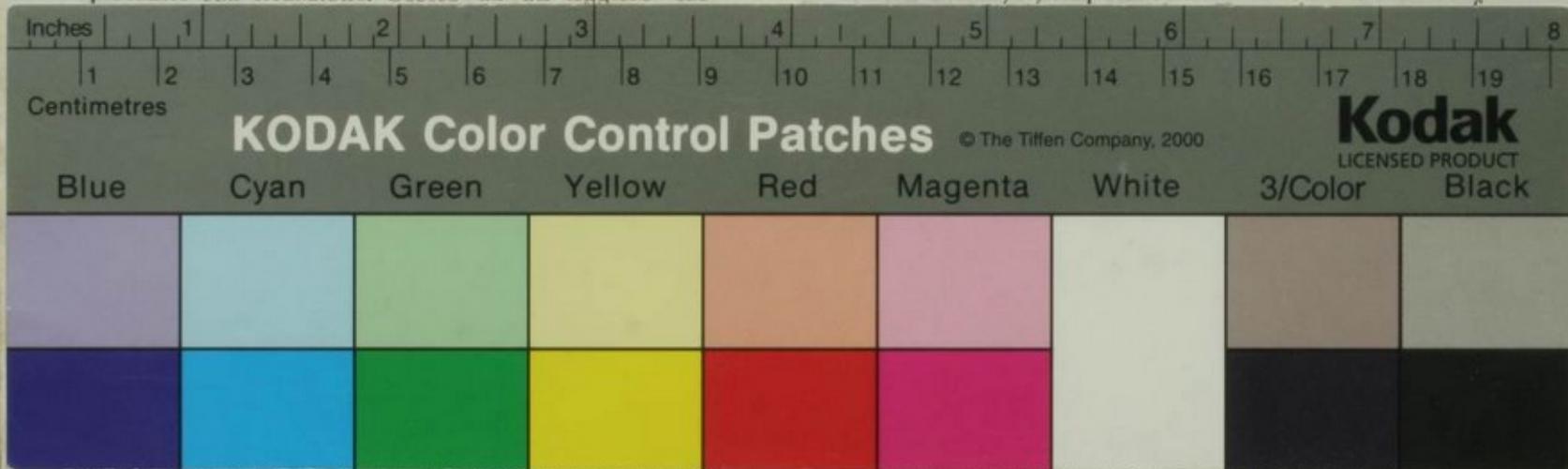


fino a che un convenuto segnale li chiami a spargere lo spavento per la città. Intesi di quanto è necessario operare a favore di Bajazet, si separano.

Il fratello di Amurat, agitato da mille opposti pensieri, giunge in questo luogo, e riflette alla deplorabile sua situazione. Scosso da un leggiero cal-

suoi sono costretti ad occuparsi della propria difesa. Sanguinoso combattimento. Bajazet, assalito da molti, è per succumbere ad onta degli immensi suoi sforzi di valore. Rossane, non curando la propria vita, è intesa soltanto alla salvezza dello sconosciuto che adora; e, impadronitasi d'un ferro, affronta al



tradimento non fia che vada impunito; e, tratto un pugnale, si scaglia contro di Atalide, che cadrebbe vittima del geloso furore di Rossane, se Bajazet non arrestasse il colpo mortale. Egli è in questo punto, che Amurat, scortato dal Visir e seguito da' suoi, giunge improvvisamente. Tutto è palese al suo sguardo: ed alla sorpresa succede lo sdegno, provocato dall'oltraggio che far tentavasi al proprio onore. *Mvojanò tutti*, grida l'Imperatore. Rossane, onde scampare al periglio che le sovrasta, ratta quel fulmine, corre e dà il convenuto segnale a' suoi; e, mentre le guardie di Amurat si avventano per eseguire il cenno del loro Signore, i seguaci di Rossane entrano impetuosamente. Amurat ed i pochi

vista di Atalide e lo spavento delle di lei compagne gli danno a credere che Bajazet sia quivi nascosto, ed il Visir loro impone di palesar il luogo del suo nascondiglio. Si pongono in opera le più fiere minacce; e quelle misere, ristrette intorno alla desolata Atalide, che deplora, più che la propria, l'altrui sciagura, chiede gemendo la morte. All'arrivo di Amurat, il Visir e le guardie desistono dalla loro ferocia: l'Imperatore, conosciuto il fuoco del quale si strugge Atalide per Bajazet, dà ordine che la misera sia lanciata nel mare. L'iniquo cenno sarebbe eseguito, se non giungesse alcuno ad avvertire il Sultano che il partito di Rossane aumenta, e porta lo spavento e la morte nella città; per cui,

Bajazet

Azione mimica in cinque atti

10
pe 2

Milano

PER ANTONIO FONTANA

MDCCCXXIX

A. 463.

C. F. M. P.

00156

LB.0050. v1

BAJAZET

AZIONE MIMICA IN CINQUE ATTI

DI COMPOSIZIONE

DEL SIGNOR

GIOVANNI GALZERANI

DA RAPPRESENTARSI

NELL' I. R. TEATRO ALLA SCALA.

L' AUTUNNO DEL 1829

MILANO

PER ANTONIO FONTANA

M. DCCC. XXIX

ARGOMENTO

Amurat imperatore de' Turchi, da lungo tempo geloso del favor generale che il popolo dava al di lui fratello Bajazet, facendolo custodire strettamente nel Serraglio, non più permettevagli, come innanzi, di farsi vedere in pubblico. — Mentre Amurat trovavasi alla conquista di *Revan*, concepì nuovi sospetti contro di Bajazet, e mandò ordine di farlo morire. — Ciò è quanto la storia dice intorno alla morte di questo Principe. Servendomi però in parte della tragedia di *Racine*, studiai di dare un tal quale interesse all'azione, fingendo che Rossane, favorita dell'Imperatore, fosse presa d'amore per Bajazet, che all'incontro amava Atalide, figlia del sangue ottomano. — Finsi che Amurat mandasse l'ordine della morte del fratello a Rossane, la quale fremendone, anzichè ubbidirvi, cercasse invece tutti i modi di porre sul trono Bajazet, e di perdere l'Imperatore. — Come Amurat, giunto in Costantinopoli, scoprisse quanto a suo danno ordivasi da Rossane; come questa penetrasse l'amore di Bajazet con Atalide, che, per non destar ve-

run sospetto, fingeva favorire la veemente passione della Sultana, formano il nodo e l'interesse dell'azione.

Erami necessario dipartirmi dalla storia, e dalla tragedia che presi a norma in questa mimica azione, onde giovare allo spettacolo. Egli è vero, che non sempre torna giovevole l'allontanarsi dagli originali che si prendono a modello; ma qualora il PUBBLICO cortese, a cui offro questa mia qualunque fatica, vorrà riflettere, che ciò impresi a solo fine di presentargli un lavoro, il quale unisse, all'interesse dell'azione, il prestigio dello spettacolo, mi perdonerà le mende in che incorsi, e mi farà degno, come altre volte lo fece, del suo valevole compatimento.

PERSONAGGI

AMURAT, Imperatore de' Turchi
Signor BÓCCI GIUSEPPE.

ROSSANE, Sultana favorita
Signora CONTI MARIA.

BAJAZET, fratello di Amurat, e amante di
Signor RAMACINI ANTONIO.

ATALIDE, figlia del sangue ottomano
Signora BENCINI-MOLINARI GIUDITTA.

ACOMAT, Gran Visir, affezionato di Rossane
Signor TRIGAMBI PIETRO.

IL MUFTÌ

Imani - Emiri - Oulemi.

Peick, o Guardie del Corpo.

Uffiziali de' Giannizzeri.

Soldati.

Cadine - Odalische.

Schiavi greci, d' ambo i sessi, danzanti.

Paggi.

Cavalleria - Banda.

L'azione è in Costantinopoli

Epoca: 1638

MUSICA DEL SIGNOR MAESTRO PANIZZA

Le Scene sono nuove
d' invenzione e d' esecuzione del sig. ALESSANDRO SANQUIRICO

BALLERINI

Inventore e Compositore de' Balli

Signor GALZERRANI GIOVANNI

Primi Ballerini serj

Sig.^a Samengo-Brugnoli Amalia - Sig. Samengo Paolo - Sig.^a Conti Maria

Primi Ballerini

Sig. Marchesi Carlo - Signora Besozzi Angiola - Sig. Grillo Gio. Batt.

Primi Ballerini per le parti

Signori Ramacini Antonio - Bocci Giuseppe - Trigambi Pietro

Signore Bocci Maria - Bencini Giuditta

Signor Goldoni Giovanni

Primo Ballerino per le parti giocose

Signor Aleva Antonio

Primi Ballerini di mezzo carattere

Signori Baranzoni Giovanni - Masini Luigi - Luzina Giovanni

Signore Novellau Luigia - Gabba Anna - Terzani Catterina

Ballerini per le parti

Signori Bianciardi Carlo - Silej Antonio - Trabattoni Giacomo

Altri Ballerini

Signori Borresi Fioravanti - Cipriani Pietro - Ponzoni Giuseppe

Caprotti Ant. - Villa Franc. - Caldi Fedele - Fontana Giuseppe

Bencini Francesco - Croce Gaetano - Sevesi Gaetano

Signore

Viscardi Gio. - Braschi Eug. - Ardemagni Luigia - Scanagatti Carolina

IMPERIALE REGIA ACCADEMIA DI BALLO

Maestri di Perfezionamento

Signor GUILLET CLAUDIO - Signora GUILLET ANNA GIUSEPPINA

Maestro di Ballo - sig. VILLESEUVE CARLO

Maestro di mimica ed aggiunto - signora MONTICINI TERESA

Allievi EMERITI dell' Imperiale Regia Accademia

Signore Vaghi Angiola, Nalli Giuseppa, Vignola Margherita

Cazzaniga Rachele, Romani Giuseppa, Braghiera Rosalba

Pizzi Amalia, Turpini Virginia

Signori Casati Tommaso, Della Croce Carlo

Altri Allievi dell' Imperiale Regia Accademia

Signore Carcano Gaetana, Trabattoni Anna, Bonalomi Carolina

Braschi Amalia, Opizzi Rosa, Filippini Carolina, Pozzi Angiola

Aureggio Luigia, Molina Rosalia, Cafulio Giuseppa, Oggioni Fel.

Frassi Carolina, Sassi Luigia, Crippa Carolina, Monti Elisabetta

Gabba Adelaide, Padditi Carlotta, Superti Adelaide, Serié Franc.

Conti Carolina, Merli Teresa, Anselman Carolina

De-Nazzari Vincenza, Bellini Teresa, Angiolini Silvia

Signori Vago Carlo, Quattri Aurelio, Viganoni Solone

Colombo Benigno, Gramigna Giovanni

Ballerini di Concerto

N. dodici Coppie

ATTO PRIMO

Delizioso recinto contiguo ai bagni, illuminato.

Rossane ha fatto disporre una magnifica festa notturna, intesa ad allettare Bajazet, per il quale ella nutre un invincibile amore. Atalide, a mal in cuore, divide la gioja universale. Avendo essa tutta la confidenza della Sultana, le fu fatto penetrare la di lei violenta passione per Bajazet, mentre ella stessa si strugge d'amore pel medesimo oggetto. Cauta pertanto nel deluder Rossane, le si apre libero campo a segreti colloquj col Principe, ed assicura la rivale di essere pienamente corrisposta, quantunque Bajazet apertamente non lo dimostri.

Giunge il Gran Visir seguito da un Inviato, che reca a Rossane un foglio di Amurat. La lettura di questo messaggio la sorprende e la turba. Non isfugge allo sguardo indagatore del Visir il turbamento di Rossane, e accostandosele premurosamente, esprime, esserle noto che la di lui vita ed il suo braccio le sono sacri; e che, per favorirla, egli è pronto ad affrontare qualsivoglia periglio. *Attendo una prova*, risponde Rossane, *della veracità de' tuoi detti*: ed ordinandogli di raccogliere a segreto consesso i più affezionati fra gli Emiri, gli Oulemi, non che i Capi de' Giannizzeri, fa sospendere ogni festa. L'incertezza è universale. Rossane mostra a Bajazet di dover comunicargli, fra breve, cosa d'alto rilievo. L'agitazione in che ella trovasi, destando negli astanti il sospetto di qualche vicina sciagura, estremamente afflitti si sono ritirati, prima che la Sultana disponesse con Acomat il segreto congresso.

ATTO SECONDO

Interno del Serraglio.

Atalide, palpitante, attende l'oggetto dell'amor suo. Giunge Bajazet; ed ella gemendo gli palesa l'amorosa passione di Rossane, che occulta gli tenne fino a quel punto. Indignazione del Principe, e ferma sua negativa alle insinuazioni di Atalide, perchè finger voglia di aderire all'affetto dell'altera Sultana. La dolente donzella non lascia intentata alcuna via onde rimuoverlo dal suo proposto. *Se ti ricusi*, esprime Atalide giunta al colmo della desolazione, *io sarò da te divisa per sempre, e ne morirò di dolore*. Bajazet resta vivamente commosso, e, mentre cerca rassicurarla, arriva improvvisamente Rossane. Il furore espresso sul di lei volto atterrisce gli amanti, che temono scoperto il loro segreto. *Vendetta*, essa esprime, *atroce vendetta*. Atalide quasi semiviva cade a' di lei piedi; ma Bajazet, portando la mano al pugnale, minacciosamente esprime: *Anzichè io cada, scorreranno torrenti di sangue*. L'equivoco potrebbe tornar fatale, se Rossane tosto non soggiungesse: *No, tu regnerai, o periremo insieme*. Inesprimibile è la sorpresa di Bajazet a que' detti; ed Atalide mostrasi agitata da terrore ed incertezza.

Giungono gli Emiri, gli Oulemi e gli Uffiziali de' Giannizzeri, guidati da Acomat. Rossane mostra al Visir il foglio del Sultano in cui le si commette la morte di Bajazet. Ciascuno, inteso del contenuto di quel messaggio, se ne sorprende; e più che l'oro e le promesse di Rossane, le rare doti di che è fornito Bajazet, dispongono gli astanti a favorire la Sultana ne' suoi divisamenti. *Di noi disponi*, essi concordemente vòlta a Rossane esprimono; *anzi che Bajazet cada, noi tutti cadremo esanimi a' suoi piedi*. Un improvviso colpo di cannone attrae l'atten-

zione di tutti. Altri ne succedono al primo, e tosto viene annunciato l'arrivo di Amurat. La confusione all'istante diviene generale; ma l'intrepida Rossane rianima del suo esempio il coraggio negli astanti. Tutti giurano fede a Bajazet, che, mentre cerca opporsi a quanto si è divisato, vien tratto altrove da Atalide, a cui Rossane impose di cautamente celarlo. L'accorto Visir però crede di aver letto nell'anima di Rossane: egli nasconde il proprio sospetto in cuore, ripromettendosi di penetrarlo a miglior tempo.

ATTO TERZO

Gran Piazza di Costantinopoli.

Al rimbombo delle artiglierie e fra i plausi del popolo, giunge Amurat trionfante, seguito dall'esercito vittorioso. Le Schiave spargono fiori sul sentiero ch'egli tiene. Rossane, preceduta dai Primati, e con altro corteggio, recasi ad incontrarlo. Quantunque ella cerchi nascondere il turbamento che l'agita, pure ha sul volto espresso il tumulto del cuore. Amurat l'accoglie affettuosamente, e le chiede se venne eseguito il di lui cenno; ma Rossane, simulando tranquillità, soggiunge: *A miglior tempo dileguerò i tuoi dubbj, e spero mostrarti, che ho sempre a cuore il mio dovere*. Amurat, dopo di aver assistito alle danze ed ai giuochi intesi a celebrare un così avventuroso giorno, parte, accompagnato dalle acclamazioni universali, alla volta del suo palazzo.

ATTO QUARTO

Luogo remoto.

Rossane è scorta ai principali suoi fidi, a cui consegna le chiavi del nascondiglio, che deve accoglierli

fino a che un convenuto segnale li chiami a spargere lo spavento per la città. Intesi di quanto è necessario oprare a favore di Bajazet, si separano.

Il fratello di Amurat, agitato da mille opposti pensieri, giunge in questo luogo, e riflette alla deplorabile sua situazione. Scosso da un leggiero calpestio, si scuote; e volgendosi vede al suo fianco Rossane, che colla maggior tenerezza gli dice: *Tu sei salvo. Un trono ti attende, e con esso il mio cuore e la mia destra. Tutto è disposto, ed il tuo nemico non vedrà il sole di domani.* Inosservato Acomat, avendo seguito nascostamente l'orme della Sultana, avvera il suo sospetto; e fremendo di sdegno, corre alla vendetta. Bajazet, alla dichiarazione di Rossane, non può contenersi. Invano Atalide, ivi giunta colla Sultana, cerca, non veduta, d'indurlo a simulare. Egli respinge con forza l'abborrita donna, e con fermezza esprime: *Guidami pure al supplizio: io non sarò mai tuo.* Immenso è lo stupore di Rossane: il velo è tolto; e tutto penetra finalmente quel vero, che erale nascosto. *Tu m'ingannasti*, volta ad Atalide esclama la furente Sultana; *ma il tuo tradimento non fia che vada impunito*; e, tratto un pugnale, si scaglia contro di Atalide, che cadrebbe vittima del geloso furore di Rossane, se Bajazet non arrestasse il colpo mortale. Egli è in questo punto, che Amurat, scortato dal Visir e seguito da' suoi, giunge improvvisamente. Tutto è palese al suo sguardo: ed alla sorpresa succede lo sdegno, provocato dall'oltraggio che far tentavasi al proprio onore. *Muojano tutti*, grida l'Imperatore. Rossane, onde scampare al periglio che le sovrasta, ratta quel fulmine, corre e dà il convenuto segnale a' suoi; e, mentre le guardie di Amurat si avventano per eseguire il cenno del loro Signore, i seguaci di Rossane entrano impetuosamente. Amurat ed i pochi

suoï sono costretti ad occuparsi della propria difesa. Sanguinoso combattimento. Bajazet, assalito da molti, è per succumbere ad onta degli immensi suoi sforzi di valore. Rossane, non curando la propria vita, è intesa soltanto alla salvezza dello sconosciute che adora; e, impadronitasi d'un ferro, affronta al di lui fianco ogni periglio. Tutto è terrore, confusione, disordine. La vittoria è indecisa: gli assaliti e gli assalitori si disperdono combattendo, mentre Atalide forsennata corre sulle tracce dell'amato Bajazet.

ATTO QUINTO

Solitario seno di mare. Un vascello è ancorato in poca distanza dalla riva.

(Notte)

Al tumulto nel Serraglio, le Schiave fuggono spaventate, alcune delle quali cercano un rifugio in quel luogo. Atalide, ansia ed affannosa, si avviene in esse, ed invano cerca loro contezza di Bajazet. Mentre queste infelici s'aggirano irresolute e palpitanti, giunge il Visir seguito da alcune guardie. La vista di Atalide e lo spavento delle di lei compagne gli danno a credere che Bajazet sia quivi nascosto, ed il Visir loro impone di palesar il luogo del suo nascondiglio. Si pongono in opera le più fiere minacce; e quelle misere, ristrette intorno alla desolata Atalide, che deplora, più che la propria, l'altrui sciagura, chiede gemendo la morte. All'arrivo di Amurat, il Visir e le guardie desistono dalla loro ferocia: l'Imperatore, conosciuto il fuoco del quale si strugge Atalide per Bajazet, dà ordine che la misera sia lanciata nel mare. L'iniquo cenno sarebbe eseguito, se non giungesse alcuno ad avvertire il Sultano che il partito di Rossane aumenta, e porta lo spavento e la morte nella città; per cui,

abbandonato ogni altro pensiero, Amurat ed i suoi corrono a domare ed a sperdere i traditori.

Fugati e tratti a mal partito, giungono in gran numero i fidi di Bajazet, fra i quali egli stesso, che corre nelle braccia di Atalide. Essi accennano al Principe il vascello da Rossane fatto disporre nel caso di sinistro evento; e lo esortano a salvarsi con essi. Atalide, che stima inviato dal Cielo l'inatteso soccorso, scongiura l'amante ad approfittarne. Vieni dato il segnale, e tosto la scialuppa si approssima a riceverli. Tutti s'imbarcano, ma, già penetrato il mal cauto segreto di Rossane, veggonsi apparire varie navi ad impedire l'evasione de' fuggitivi. *Morasi*, Bajazet esclama, *ma sia fatale al nemico la nostra caduta*. Egli afferra una face, e sparisce. Rossane, che, all'allontanarsi di Bajazet, si portò invano sulla spiaggia onde lo sconosciuto volesse accoglierla nel suo vascello, è strascinata dalle guardie innanzi ad Amurat, che sopraggiunge con numeroso seguito. La tremenda esplosione della polve da Bajazet accesa, sommerge il vascello; e le navi che lo circondavano sono tratte a mal partito. Tutti sono atterriti. L'infelice Rossane, spettatrice dell'ultima rovina di colui che fu cagione del suo delitto, per togliersi all'ignominiosa morte che le sovrasta, si uccide. — Quadro e fine.



